



### Relazione anticorruzione 2013

Il Consiglio Provinciale, in attuazione di quanto previsto dalla legge 190/2012 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, ha approvato il Piano Anticorruzione con deliberazione n.9 del 18/04/2012 con lo scopo di prevenire, rilevare e reprimere fenomeni di corruzione nell’esercizio delle funzioni svolte dagli organi, titolari di settori, servizi ed uffici provinciali.

Nell’ambito delle proprie funzioni istituzionali, l’Amministrazione ha iniziato il percorso di identificazione ed implementazione di tutti gli strumenti e le misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione ed a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti.

Sono state **individuare le attività considerate a rischio corruzione**:

- Svolgimento di concorsi e prove selettive per l’accesso a posti di ruolo per l’assunzione a tempo determinato ed indeterminato e per le progressioni di carriera;
- Rilascio autorizzazioni (art. 53 d.lgs. 165/2001);
- Concessione, assegnazione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e comunque attribuzione di vantaggi economico patrimoniali di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati;
- Rilascio di autorizzazioni, concessioni, nulla osta, occupazioni suolo pubblico, accessi carrai e pedonali, allacciamento a pubblici servizi, recinzioni, ponteggi, impianti aerei e sotterranei, installazioni pubblicitarie, copertura fossi, derivazioni d’acqua, escavazione pozzi, impianti energia alternativa, trasporto e smaltimento rifiuti, estrazione e trasporto terra e inerti;
- Rilascio abilitazioni e licenze per attività di caccia e pesca;
- Svolgimento delle procedure di scelta del contraente per l’affidamento di lavori, servizi e forniture, anche in riferimento alle scelte delle modalità di selezione;
- Procedimenti di gestione dei contratti di appalto di lavori, servizi e forniture, fornitura e trasporto di calcestruzzo e bitume, noli a freddo e a caldo.

Sono stati **definiti gli indicatori di rischio** come elementi comportamentali che inducono a percepire il fenomeno di corruttela.

Sono stati **individuati come strumenti di prevenzione del rischio**: la rete dei controlli delle fasi attuative dei procedimenti, la trasparenza dei procedimenti stessi e la formazione del personale. Il programma anticorruzione dell’Ente ha trovato piena integrazione con l’applicazione del **regolamento sui controlli interni** (deliberazione n.8 del 18/04/2013 del Consiglio Provinciale) ed in particolare sui controlli di regolarità amministrativa, articolati nelle due fasi di controllo preventivo e successivo, e finalizzati a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa.

Sono stati, inoltre definiti i principi di conformazione: programmazione, astensione, pubblicità e semplificazione, libera concorrenza e gestione appalti. In particolare:

- i procedimenti che rechino vantaggi di qualsiasi tipologia e natura non possono essere attivati, salvo casi di sopravvenuta ed improrogabile urgenza, se non inclusi in un atto programmatico dell'Amministrazione Provinciale;
- gli organi decisori, politici o burocratici nonché i partecipanti interni ed esterni ai procedimenti sopra citati hanno l'obbligo di dichiarare l'eventuale sussistenza di vincoli di coniugio, parentela ed affinità entro il terzo grado con i propri interlocutori e di astenersi dal procedimento. Tale circostanza deve essere indicata negli avvisi pubblici;
- i procedimenti di cui sopra possono essere attivati solo successivamente alla pubblicazione di appositi bandi o avvisi pubblici. L'Ente, inoltre, ha dato corso all'adozione di sistemi informatici finalizzati alla gestione dei procedimenti in modalità elettronica, in particolare determine e liquidazioni.
- i procedimenti di affidamento di appalti di lavori di importo superiore a 50.000,00 euro e di servizi e forniture di importo superiore a 20.000,00 euro, salvo casi di sopravvenuta e improrogabile urgenza, sono svolti mediante procedura aperta (riferimento deliberazione consigliere n.14 del 4/7/2013). La validazione dei procedimenti con una sola offerta valida è praticata solo al secondo esperimento di gara, dopo che il primo sia risultato deserto o con una sola offerta. Lo svolgimento della procedura di gara, in assenza di violazioni a prescrizioni del bando richieste a pena di nullità, sono svolte nell'interesse dell'Ente applicando il principio comunitario del "Favor Participationis". Il ricorso al cottimo fiduciario, per importi non superiori a 40.000,00 euro per lavori e 20.000,00 per servizi, è praticato ponendo in gara, a ribasso sul limite regolamentare, almeno tre concorrenti scelti nell'elenco delle ditte di fiducia con criterio di rotazione.
- la programmazione degli appalti di lavori, servizi e forniture deve privilegiare metodi di affidamento che limitino il più possibile la lievitazione dei prezzi. La progettazione, sin dalla fase preliminare, esegue preventivamente analisi, perizie, approfondimenti, sopralluoghi e sondaggi tali da poter determinare costi definitivi e non approssimativi e non soggetti a revisione. La gestione degli appalti è programmata in modo tale che il rischio di esecuzione incomba sull'appaltatore nell'ambito del c.d. "Rischio d'impresa" e non sulla stazione appaltante. I computi metrici e prestazionali sono redatti in modo tale da concludere appalti a corpo e chiavi in mano. Il metodo a misura è applicato ove sia dimostrato che corrisponda all'interesse dell'Ente e non comporti maggiori oneri economici. L'inosservanza di tali obblighi da parte dei Dirigenti e dei responsabili di servizi comporta responsabilità disciplinare e centrale, e sarà valutata dall'Organo Interno di Valutazione;
- ai fini dell'attività di prevenzione e di accertamento degli eventi di corruzione, l'Ente si avvale dell'Organismo di Audit interno previsto dall'articolo 5 del regolamento sui controlli interni ed individuato e disciplinato dall'articolo 11 del piano anticorruzione. Qualora i soggetti, interni o esterni, che partecipano in uno dei procedimenti "considerati a rischio", avvertono l'esistenza di gravi indizi di corruzione, li segnalano all'Organismo di Audit interno fornendone dettagliata descrizione. Per questa Amministrazione ricorrono gravi indizi quando venga accertato il contemporaneo verificarsi nello stesso procedimento di almeno tre degli indicatori di rischio (confusione di interessi, assenza di programmazione, limitazione della libera concorrenza, mancanza di pubblicità, anomalie delle offerte, alterazione del livello dei prezzi, alterazione dei tempi procedurali). L'Organismo di Audit procederà alla verifica delle segnalazioni, effettuerà i riscontri istruttori con poteri ispettivi e

trarrà le conclusioni del caso con decisione di archiviazione o di contestazione. In quest'ultimo caso proporrà all'organo burocratico di vertice i provvedimenti consequenziali di natura amministrativa avendo cura, nei limiti del possibile, di salvaguardare la conclusione del procedimento. E' fatto comunque salvo l'obbligo di denuncia in sede penale nel caso in cui emergano comportamenti rilevanti con riferimento, a titolo esemplificativo, ai reati di: concussione (art. 317 c.p.), corruzione (art. 318/322 c.p.), estorsione (art. 629 c.p.), truffa (art. 640 c.p.), turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.), frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.).

In particolare, la **struttura di Audit interna** prevista dall'art.5 del regolamento sui controlli interni e dall'art.11 del Programma delle misure anticorruzione è composta nel seguente modo (provvedimento prot. n. 44376 del 24/06/2013):

- Presidente: Dott. Giancarlo Maria Manetti                      Segretario Generale Reggente
- Componente Dott. Mauro Gianlorenzo                              Dirigente Settore Finanziario
- Componente Dott.ssa Giuliana Aquilani                            Dirigente Provinciale

Durante la riunione dell'Organismo di Audit del 2/07/2013 è stato deciso di dare informativa ai dirigenti circa le modalità da seguire per sottoporre a controllo i vari atti e procedimenti amministrativi. In merito ai controlli è stato precisato quanto segue:

- Controllo preventivo – audit facoltativo: il Presidente della Giunta e del Consiglio, gli Assessori ed i Dirigenti possono richiedere per le proposte di deliberazioni e per le determinazioni, corredate dai prescritti pareri e dalle sottoscrizioni, l'esame preventivo da parte della struttura di Audit che è tenuta a concedere o meno il proprio nulla osta entro tre giorni lavorativi.
- Controllo preventivo – audit obbligatorio: sono soggetti al procedimento di controllo preventivo obbligatorio gli atti esplicitamente indicati dall'art. 6 del regolamento sui controlli interni dalla lettera "a" alla lettera "g". Nella stesura degli atti è necessario far preciso riferimento alle disposizioni di legge e regolamentari che sono presupposto legittimante dell'emanazione degli stessi. Il controllo è espletato secondo gli indicatori individuati all'art. 7 c. 3 del regolamento. Per la trasmissione degli atti in un primo momento è stata utilizzata la casella di posta elettronica [auditinterno@provincia.vt.it](mailto:auditinterno@provincia.vt.it), specificando nell'oggetto la tipologia di controllo da effettuare, successivamente il processo è stato automatizzato e la trasmissione avviene mediante il programma di gestione delle determine.
- Controllo successivo: si procede tramite estrazione percentuale degli atti, nella misura non superiore al 5%, tramite scelta casuale effettuata a mezzo di procedura informatizzata.

Dal giorno della formale costituzione si sono tenute n.16 sedute dell'organismo di Audit con emanazione di relativi n.16 verbali. Sono stati visionati n.57 atti per il controllo preventivo e n.55 per il controllo successivo.

La Provincia si adegua al principio di **accessibilità totale** introdotto dall'art.11 del d.lgs. 150/2009. Allo scopo di facilitare la consultazione dei dati dell'attività dell'Ente da parte dei cittadini, come previsto dalla legge, ciascun settore si è attivato per predisporre i dati per la pubblicazione. In particolare, sono state già pubblicate le dichiarazioni della giunta e dei consiglieri provinciali come richiesto dall'art. 14 del d.lgs. n.33 del 14 marzo 2013; i curricula e gli emolumenti percepiti dai dirigenti e l'attestazione sul monitoraggio della trasparenza da parte dell'OIV.

Il **principio della trasparenza** dell'azione amministrativa rispecchia il principio della pubblicità degli atti ma ai fini anticorrittivi è necessario che tutta l'attività amministrativa sia aperta all'esterno ed ecco, quindi, che la trasparenza non si esaurisce nella fase statica di pubblicazione dei dati ma diviene dinamica nel momento in cui investe l'agire della Pubblica Amministrazione. Gran parte dei procedimenti amministrativi, di cui sono titolari gli uffici ed i servizi provinciali, sono stati censiti; è stato fissato il tempo massimo di conclusione in relazione alla complessità del procedimento stesso, in modo da garantire celerità e certezza temporale, e si è iniziato a gestirli con modalità informatica. Ai dirigenti di ciascun settore è stata inoltre richiesta, con nota 83129 del 5 Dicembre 2013, l'integrazione dei dati relativi ai servizi di propria competenza per l'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale, come previsto dalla normativa vigente.

E' all'attenzione dell'organo politico l'applicazione del principio di **rotazione del personale** dirigente e non dirigente allo scopo di prevenire fenomeni di corruzione senza, però, creare disfunzioni e pregiudicare l'esercizio dell'attività amministrativa. Con nota del 10 luglio 2013 ai dirigenti è stata trasmessa copia del Regolamento sui controlli interni e del Programma anticorruzione al fine di darne adeguata informazione al personale di ogni singolo settore e attivarsi per le misure di propria competenza.

La Provincia ha, inoltre, iniziato il **percorso formativo** per i propri dipendenti al fine di sensibilizzare ed informare circa i rischi di infiltrazioni corruttive nei procedimenti amministrativi. Il 22 novembre 2013 si è svolta la prima giornata di formazione in materia di anticorruzione, etica e trasparenza in collaborazione con l'Università della Tuscia. Proprio in virtù del fatto che la formazione costituisce un'occasione di meditazione individuale e di richiamo morale alla correttezza, alla regolarità ed alla legalità e rappresenta uno strumento di conoscenza ed aggiornamento professionale nell'evoluzione del quadro normativo, anche per il triennio 2014/2016 sono in programma ulteriori seminari ed iniziative sempre in collaborazione con la facoltà di Giurisprudenza dell'Università della Tuscia.

Viterbo, 13/12/2013

Il Presidente dell'Audit interno

Dott. Giancarlo Maria Manetti